

HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente

Sede legale: Viale C. Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.287525

www.gruppohera.it

Audizione pubblica ARERA - Novembre 2024

Contributo del Gruppo Hera

Egregio Presidente, egregi componenti del Collegio, direttori e funzionari dell’Autorità presenti a queste audizioni pubbliche, grazie anzitutto per l’opportunità di confronto offerta. Questa è un’occasione di significativa rilevanza, specialmente per un’azienda multi business come il nostro Gruppo.

Al fine di richiamare gli spunti offerti per le presenti Audizioni (“*Tra fine Tutela ed eventi climatici estremi*”), ma anche per trasferire il nostro punto di vista su ulteriori tematiche, il presente contributo si articolerà in tre sezioni. Nella prima sezione tratteremo delle **sfide poste dal cambiamento climatico**, per poi riflettere su come i nostri servizi possono rispondere e abilitare la necessaria e conseguente transizione energetica; nella seconda sezione faremo alcune **considerazioni generali sul percorso di liberalizzazione** che si sta finalmente compiendo non dimenticando di sottolineare la forte incertezza che caratterizza, attualmente, il destino dei clienti vulnerabili; e, nella terza sezione, infine, **tratteremo alcuni temi di particolare rilievo per il nostro Gruppo**.

Il ruolo dei nostri servizi in periodi di eventi climatici estremi

Il cambiamento climatico e i conseguenti eventi meteorologici eccezionali impongono nuove sfide ai *policy maker*, ai Regolatori e alle imprese di servizi. Com’è noto, nell’ultimo biennio il nostro territorio ne è stato particolarmente

colpito: in Emilia- Romagna, nel 2024 (fino ad oggi), sono caduti oltre 1.000 mm d'acqua, +22% vs 2023 e +30% vs 2022¹. **In questo contesto, i nostri servizi rivestono un ruolo centrale** e possono sia continuare a supportare il percorso di transizione energetica sia esprimere la giusta resilienza per fronteggiare le sfide del cambiamento climatico. **Ad esempio, nel settore idrico, è sempre più fortemente richiesto ai gestori uno sforzo di *Job enlargement***: si pensi alla gestione delle acque meteoriche, alle opere per l'incremento della resilienza dell'approvvigionamento, ma anche al ruolo giocato dai gestori nella promozione del riuso della risorsa idrica. **Anche il compito dei settori energetici risulta mutato dal contesto ambientale sopra descritto**: per abilitare la transizione **si rende sempre più necessario evolvere in ottica *green* i processi produttivi** oltre che **programmare gli interventi sulle infrastrutture** in maniera peraltro coordinata tra distribuzione elettrica, distribuzione gas e con lo stesso TLR.

Atteso
necessario
aumento degli
investimenti

Le dinamiche sopra descritte richiedono, in maniera trasversale su diversi settori, **un massiccio e imminente aumento degli investimenti**: il fabbisogno degli investimenti sulle **reti elettriche** dei DSO italiani è destinato a crescere **fino a 6-10 mld€/annui**² (vs gli attuali 3,5 mld€), che potrebbe determinare un aumento della RAB nella misura del 10-15% annuo. Ma anche nel **settore idrico** il fabbisogno di investimento pro-capite è atteso in aumento fino a superare (in alcune previsioni già nell'attuale periodo regolatorio) i **100 €/ab/anno**, dai circa 70-80 attuali³ (nelle gestioni industriali), fatto che determinerebbe, anche per questo settore, un aumento della RAB nell'ordine del 15% annuo, anche in virtù delle nuove direttive europee di settore.

Adeguamento
costo del debito
nei WACC energy

Affinché la regolazione, attraverso gli strumenti a sua disposizione, sostenga questo necessario sforzo investitorio, si rende necessario introdurre alcuni correttivi al dimensionamento dei WACC dei settori energetici, calibrando oculatamente il tasso di rifinanziamento del costo del debito: volumi significativi di investimento conducono a un peso maggiore del debito di nuova emissione che le imprese si trovano a dover contrarre sia per rifinanziare il debito in scadenza sia,

¹ Fonte ARPA

² Grids for speed-Euroelectric (2024); *Il Ruolo Della Distribuzione Elettrica Per Una Transizione Energetica Sicura*, Ambrosetti (2024)

³ Laboratorio Ref ricerche "Le prime lezioni dell'MTI-4: una panoramica"

soprattutto, per finanziare i nuovi investimenti: da nostre valutazioni, il **“peso del nuovo debito” dovrebbe passare dall’attuale 15% a valori nell’intorno del 30%**. Se questo correttivo non può essere apportato fin d’ora, se ne tenga conto nella valutazione complessiva sui tassi 2025, superando, per esempio, la prospettazione di rivedere al ribasso il beta della distribuzione gas e la tassazione incorporata nei tassi di remunerazione.

Superamento del deflatore per la rivalutazione del capitale

Un’altra misura su cui si richiama l’attenzione del Regolatore è il **consolidamento e la stabilizzazione della variabile inflativa nel riconoscimento del capitale nelle tariffe dell’energia elettrica e del gas**: utilizzare parametri stabili, prevedibili e coerenti con l’inflazione utilizzata nei tassi di remunerazione, superando il riferimento al deflatore -riconosciuto inadeguato dalla stessa ARERA nel documento di consultazione 340/24- aiuterebbe a sostenere una coerenza tra il profilo dei costi e dei ricavi delle imprese, supportandole nello sforzo investitorio cui sono chiamate.

Tassi adeguati al nuovo perimetro di attività dei gestori idrici

Il settore che più necessita di tassi di remunerazione adeguati allo sforzo di *job enlargement* richiesto ai gestori, è il servizio idrico integrato: il Gruppo ha accolto con favore le decisioni sulle *review* 2024 (Del. 639/24) dove si è certamente tenuto conto, nella definizione degli oneri finanziari, degli sforzi e dell’allargamento del ruolo richiesto ai gestori dalla stessa regolazione. **Riteniamo opportuno, comunque, richiedere l’estensione a questo settore** -come a quello dei rifiuti-, delle misure correttive proposte in precedenza per i settori *energy*; **una corretta calibrazione del costo del debito riconosciuto e il superamento del deflatore**, appaiono necessarie per un settore *capital intensive* come quello idrico, più meritevole di misure di equità e stabilità “finanziaria” nei riconoscimenti degli investimenti che sono indifferibili per contrastare i fenomeni meteo che si verificheranno con sempre maggiore frequenza nell’*hotspot* climatico del Mediterraneo.

Estensione dei correttivi ai parametri finanziari anche ai settori ambientali

Adeguamento inflativo anche negli anni dispari

Infine, ancora per il settore idrico, è necessario che il **metodo tariffario riconosca stabilmente l’inflazione in tutte le annualità tariffarie**, anche negli anni dispari dove, in sede di prima approvazione, l’inflazione viene posta pari a zero. Di fatto basterebbe **rendere strutturale la misura straordinaria adottata nel 2023** per i costi operativi ed estenderla anche ai costi di capitale.

Riflessioni sulla liberalizzazione dei mercati energetici retail

Venendo al secondo spunto offerto dalla traccia di queste Audizioni, ossia le riflessioni sulla liberalizzazione del mercato *retail*, si procede con qualche considerazione.

Riflessioni sul
processo fine
tutela

Il passaggio dei clienti non vulnerabili è avvenuto in un contesto caratterizzato da vari elementi di certezza e ha generato benefici, in primo luogo, per i clienti stessi: il modello d'asta, la definizione delle caratteristiche dei clienti e le condizioni normative al contorno hanno consentito esiti delle aste spiccatamente concorrenziali e a beneficio dei clienti, che hanno visto il loro "valore" riflettersi nelle condizioni in bolletta. Dal 1° luglio, quindi, "la macchina" dell'STG è partita, non senza un grande *effort* di processo, ma contiamo di gestire il servizio al meglio nonostante la grande crescita dimensionale (7 lotti).

Il nodo dei
vulnerabili

Ad essere ancora oggetto di forti incertezze, invece, è il *cluster* dei clienti vulnerabili: non è infatti ancora del tutto chiaro il quadro dei clienti domestici vulnerabili attualmente serviti dal servizio di Maggior Tutela. **L'incertezza è aggravata da alcuni interventi emendativi** che stanno evolvendo in sede di processo di approvazione del DDL Concorrenza. Sebbene si **comprendano le finalità delle misure proposte**, si sostiene che **l'assetto attuale è la diretta conseguenza** (forse non del tutto volontaria) **del *design* di mercato definito dal legislatore**, su cui gli operatori industriali hanno fatto affidamento mettendo a servizio del sistema le proprie capacità operative e finanziarie.

L'emendamento crea condizioni di incertezza sull'intero assetto e il suo ritiro sarebbe stato auspicabile: se tuttavia, come ci risulta, il dispositivo di legge lo finalizzerà, l'emendamento necessita senza dubbio di adeguate misure correttive. **L'auspicio è quindi che Ministero e ARERA si facciano carico di chiarire lo "status" di questi clienti vulnerabili e che garantiscano, attraverso uno strumento perequativo, l'equilibrio economico finanziario degli aggiudicatari**, rispetto ad un obbligo di legge, introdotto a posteriori, di servire clienti caratterizzati da costi e valori di gran lunga diversi da quelli che caratterizzano i clienti non vulnerabili.

Main issues per settore

Teleriscaldamento

Criticità della
regolazione
transitoria

È ormai consolidato che il teleriscaldamento è e sarà un settore strategico per accompagnare il Paese nel lungo percorso di transizione energetica che sta percorrendo. Eppure, **l'attuale metodo tariffario transitorio (Del. 638/23), non risulta adeguato a sostenere questa importante missione**: non solo la formazione dei prezzi non si è ancora sganciata dalla logica “distorsiva” del Costo Evitato gas, ma alcune gestioni non riescono neanche a trovare piena copertura dei propri costi (soprattutto in realtà impiantistiche, come la nostra, caratterizzate da bassa “densità termica” di utenza). **L'attuale metodo transitorio non consente di valorizzare il potenziale di sviluppo e le esternalità ambientali del settore**, in quanto non garantisce il recupero in tariffa degli investimenti necessari ad aumentare la quota di rinnovabili per la produzione di energia termica (criticità riconosciuta dalla stessa ARERA nel documento di consultazione 214/24).

Sebbene sia stato apprezzato l'inserimento, nell'attuale metodo tariffario transitorio, della possibilità di attivazione di una clausola di salvaguardia, tale misura non ha evitato, alla nostra gestione, una importante e non necessaria compressione della marginalità: l'aver riferito questa misura al mero livello dei ricavi senza valutazioni sull'effettiva redditività del *business* ha fortemente depotenziato la funzione mitigativa che la clausola di salvaguardia doveva esprimere.

Necessità di
un metodo
definitivo dal
2025

Sembra quindi più che mai necessario pervenire alla definizione di un metodo tariffario stabile e definitivo a valere dal 2025 che assicuri la copertura dei costi efficienti ed eventualmente, se necessario, preveda **strumenti di gradualità** per riflettere in maniera progressiva l'impatto sull'utenza derivante dalla convergenza alla logica “*cost-to-serve*”. La necessità che il **nuovo metodo sia cost-reflective è altresì collegata alla certezza richiesta dal settore per investire nella direzione auspicata dalla normativa comunitaria**, così da aumentare la quota delle rinnovabili nel mix produttivo dell'energia termica venduta.

Opportunità
della
regolazione
ROSS-base
anche sul
GAS

Reti distribuzione gas ed energia elettrica

Passando ai settori energetici, il Gruppo ha rilevato che l'adozione del ROSS sulla distribuzione elettrica ha permesso l'adozione di nuove e, anche, stimolanti logiche gestionali (considerare i propri costi di capitale e operativi in termini di "spesa totale", confrontarsi con la stabilizzazione degli effetti delle capitalizzazioni, avere la possibilità di valorizzare costi IT etc.), si attende quindi **l'avvio dello schema ROSS-base anche nella distribuzione gas**, auspicando una mutuazione delle logiche fondamentali del ROSS della distribuzione elettrica, **così da superare le distorsioni residue della metodologia tariffaria dell'attuale quinto periodo regolatorio** (Del. 570/19).

Ottemperanza
ai ricorsi
570/19

La Delibera 570 è stata oggetto, tra l'altro, di un recente documento di consultazione (427/24) che propone soluzioni regolatorie per ottemperare alle note sentenze del Consiglio di Stato: da una lettura sufficientemente avanzata delle proposte, **apprezziamo, in un quadro di complessità elevata, le modalità individuate** per risolvere le giuste criticità sollevate, che hanno mosso il ricorso al giudice amministrativo ormai quasi 5 anni fa.

Infine, per richiamare ancora il ROSS, riteniamo sia uno strumento adatto anche a valorizzare **la forte crescita di spesa legata alla componente di innovazione e informatica**, in quanto rende maggiormente "neutrale" il riconoscimento tariffario di iniziative non capitalizzabili a bilancio.

Servizio idrico integrato

Del servizio idrico abbiamo diffusamente parlato nella prima parte di questo intervento, si ritiene comunque necessario trasferire talune importanti considerazioni su alcune tematiche specifiche.

Considerazioni
su MTI4

Le innovazioni portate dall'MTI4 e la revisione della qualità tecnica del servizio, introdotte ormai quasi un anno fa, **sono state largamente apprezzate dal nostro Gruppo:** la *review* regolatoria che ha dato origine a MTI4, se confrontata con le precedenti, è stata certamente la più innovativa e significativa in termini di arricchimento di strumenti di sistema per combinare le risposte al cambiamento climatico con la sostenibilità economica finanziaria del servizio.

Resilienza del settore e indicatore M0

Tra i nuovi strumenti introdotti dal nuovo periodo regolatorio, **l'indicatore M0 è forse il più significativo** perché ARERA è riuscita, con uno strumento tipicamente regolatorio, ad **indirizzare la più ampia dimensione del complessivo sistema idrico dei territori** abbracciando anche gli usi diversi dall'idro-potabile, **attribuendo centralità al ruolo industriale del gestore del servizio nell'indirizzare la resilienza del sistema idrico** e anticipando anche gli orientamenti del legislatore -a riprova della capacità di ARERA di far evolvere la regolazione al passo con l'evoluzione dei *business* e delle esigenze di sistema-. D'altro canto, riteniamo **necessario che l'indicatore M0 esalti più adeguatamente il riuso delle acque reflue depurate, estendendo la modalità di quantificazione dei volumi di riuso, passando da un concetto di "effettivo misurato" ad un concetto di "potenziale" messo a disposizione del sistema idrico**. Vi sono infatti realtà di gestori idrici (come la nostra) che riescono ad esprimere un potenziale nell'ordine di alcune decine di milioni di mc annui che possono essere messe a disposizione degli usi irrigui in caso di eventi siccitosi, come effettivamente avvenuto nel 2022: questo potenziale dovrebbe essere catturato e valorizzato adeguatamente dalla regolazione nell'individuazione degli obiettivi di qualità e nella corrispondente determinazione degli elementi premiali.

Concessioni del servizio

Infine, qualche riflessione sulle prospettive dei rinnovi concessori del servizio: sappiamo che non è prerogativa istituzionale dell'ARERA, tuttavia, il *trend* investitorio in atto, la strategicità e una visione industriale del servizio dovrebbero porre delle riflessioni sui **rischi di frammentarietà e discontinuità delle concessioni**, dato anche il considerevole numero di concessioni che andranno in scadenza entro la fine dell'attuale periodo regolatorio. Si esprime quindi **apprezzamento** per quanto evidenziato da ARERA, nella recente Memoria al DDL Ambiente, in merito al **presupposto della continuity realizzativa di programmi di investimenti di lungo periodo**.

Servizio rifiuti

Quadro regolatorio del servizio dei rifiuti in via di completamento

Per finire, arriviamo al settore dei rifiuti, per il quale esprimiamo **un sincero apprezzamento per il considerevole avanzamento del framework regolatorio** che si è concretizzato, recentemente, nel DCO 450/24 sullo **schema tipo di bando**

Applicazione
disomogenea
dell'MTR

di gara per l'affidamento dei servizi (ma anche nel precedente provvedimento sul contratto di servizio tipo); tali misure pongono i presupposti per la definizione di una corretta ripartizione dei rischi tra enti affidanti e gestori affidatari nell'arco concessorio, riducendo contenziosi e promuovendo esiti di gara coordinati con gli obiettivi della regolazione.

Ovviamente **l'auspicio è sempre in una convergenza piena di tutte le decisioni assunte dai regolatori di secondo livello agli strumenti -anche tariffari- offerti da ARERA**: ci attendiamo che l'Autorità monitori talune discrezionalità applicative del metodo tariffario degli impianti di trattamento minimi da parte dei soggetti competenti, per evitare casi di svilimento della norma nazionale in favore di interessi di breve termine e di respiro locale.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a Collegio e uffici dell'Autorità.